

* S A M B U C A P A E S E *

LA LANCIA DELL'EMIRO

Le insidie di via Vassalli

Percorrere il tratto di strada che dalla Circonvallazione immette nella via Vassalli, all'altezza della fine del curvone, è un pericolo costante. La parte superiore di detto curvone, «protetto» da un antichissimo muretto di conci di tufo, a causa di smottamenti del terreno, costituisce un serio pericolo per i passanti e gli automobilisti che transitano per detta strada. La stessa, percorribile nei due sensi di marcia, risulta essere troppo stretta, e se non si corre ai ripari, può darsi il caso che qualche passante o automobilista possa incorrere in qualche serio incidente. Non sarebbe, d'altronde, il primo caso. Già in passato un automobilista è stato investito da uno scivolamento improvviso del terreno, con serio danno all'autovettura e, grazie al cielo, nessuna conseguenza per esso stesso. Continuando poi a percorrere sempre la stessa strada ci si accorge, e sono tanti anni ormai, che all'altezza della Chiesa una frana ha invaso parte della carreggiata. Che cosa aspetta l'Amministrazione a intervenire per evitare queste sconcezze e questi costanti pericoli?

E' competenza dell'Amministrazione procedere al risanamento di quanto in argomento?

Se «sì»: perché non procede con urgenza a eliminare, con la costruzione di un muro di cinta, questo sempre più pressante pericolo?

Se «no»: perché non diffida i proprietari a eseguire i lavori pertinenti?

La soluzione quindi a chi di competenza e con la più cortese celerità.

Belvedere... e rifiuti

Domenica con alcuni amici di un Comune limitrofo al nostro mi sono recato in visita al Belvedere. Gli stessi hanno espresso positivi consensi in merito alla vista che da tale luogo si gode e anche per la ristrutturazione eseguita. Una nota negativa però si è evidenziata quando si è arrivati nella parte superiore dello stesso, dove si è notato che serve anche per deposito di rifiuti. A parte la vista che ne rimane offesa, perché il vedere tali cose sempre offende, è anche il senso dell'olfatto che ne rimane colpito spiacevolmente. Sambuca non può e non deve incorrere in questi errori. Il servizio di nettezza urbana se non del tutto sufficiente, si può ben dire senz'altro, è abbastanza soddis-

facente. Vuole l'Amministrazione intervenire affinché si eviti che cittadini poco «cortesi» continuino a gettare i rifiuti in quella zona? Rispettare il prossimo è anche evitare che lo stesso commetta errori; ed è l'Amministrazione l'organo preposto alla tutela del rispetto tra i concittadini, visto che ancora c'è chi sconsiglia le buone norme del convivere civile.

Troppo luce!...

Se si percorre il tratto di strada che dagli Archi porta al Mulino di Adragna, si è investiti da tanto bagliore che c'è da restar quasi ciechi. Da alcuni giorni ormai nella nuova zona di trasferimento sono state accese tante di quelle lampade elettriche che, a dir vero, non danno altro che luce se non sullo spreco che fanno.

Ora, a parte tutto, è da dire che è giusto che tale zona, finalmente, sia stata dotata di illuminazione, ma è pur giusto dire che c'è del superfluo; che c'è spreco di energia. Si potrebbe avere, a danno di nessuno, anzi, lo stesso effetto di luce accendendo una lampada sì e una no.

Quindi, perché tanto spreco? A chi giova? Sarebbe consigliabile, perciò, che l'Amministrazione si prodigasse in tal senso, ovviamente se possibile tecnicamente.

Enzo Pendola

Tante strade, tutte uguali

La Giunta Municipale ha deliberato recentemente un vasto piano di interventi per la manutenzione delle strade rurali del territorio comunale. La ripartizione delle somme disponibili è stata fatta in base a progetti redatti dall'Ufficio Tecnico Comunale. Dalla lettura dei dati risulta un dato sorprendente: per 24 strade (su 26) i progetti prevedono una spesa di lire 2.960.000 (con varianti da lire 2.930.000 a 2.990.000). Una somma uguale per 24 strade. Una ripartizione tanto precisa ed equilibrata da sembrare poco realistica.

E' assurdo, infatti, accettare l'idea che tante strade abbiano, tutte in ugual misura, necessità di interventi che si traducono progettualmente nell'identica cifra da spendere.

E' più logico pensare che le esigenze di manutenzione siano diverse per ogni strada e che, quindi, non siano stati fatti progetti «su misura» per ogni strada, ma, piuttosto, un progetto «standard» per tutte le strade.

Siamo convinti che, con questo metodo adottato, si avrà una dispersione di fondi che inciderà negativamente sulla validità degli interventi tecnici da effettuare.

C'è qualche altra spiegazione?

*

L'autobotte comunale a Potenza

L'Amministrazione Comunale di Sambuca, come primo intervento immediato a favore delle zone terremotate della Basilicata, ha inviato n. 100 paia di stivali di gomma e l'autobotte comunale.

L'autobotte è stata portata a Potenza dai Vigili Urbani, Gaspare Fatone e Baldassare Giudice, ed è stata consegnata all'Assessore all'Assistenza Sociale dr. La Manna, che ha inviato una lettera di ringraziamento al Sindaco di Sambuca.

Raccolta a favore dei terremotati

E' in corso a Sambuca, così come in tutti i paesi del Belice, una raccolta a favore dei terremotati dell'Irpinia.

Subito dopo il terremoto, il 26 novembre, il Sindaco ha convocato la G.C., aperta a tutte le forze sociali e politiche per stabilire le iniziative da prendere. Un'altra riunione si è tenuta il 5 dicembre per una valutazione di quanto fatto fino a quella data. Si è stabilito di fare un giro per tutto il paese onde stimolare tutti i cittadini ritardatari. Il Sindaco ha fatto preparare un foglio ciclostilato per spiegare alla popolazione quello che si vuole fare con le somme raccolte. E' impegno di tutti i Comuni del Belice di arrivare ad un totale di 500 milioni e creare con tale somma, una struttura sociale importante (scuola o poliambulatorio) che porti il nome «Valle del Belice». Sambuca si prefigge di raccogliere un totale di 30 milioni. Già sono state fatte molte offerte generose, molte da persone che vogliono restare «anonime». Si raccoglie nelle Parrocchie, nelle Scuole, negli Uffici.

La Cassa Rurale ha preannunciato l'invio di una somma consistente. Da segnalare l'offerta di un milione da parte della Confraternita di Maria SS. dell'Udienza.

Segnaletica per Sambuca

Finalmente, dopo tanto predicare, sulla strada «veloce» Palermo-Sciacca, all'altezza della Guffa, sono stati installati due cartelli segnaletici, a freccia, con la scritta «SAMBUCA DI SICILIA»: uno per indicare l'uscita dalla veloce; l'altro per indicare, subito dopo, la strada da prendere per arrivare a Sambuca.

Un intervento, tutto sommato, di poco conto ma di grande utilità per gli automobilisti poco pratici della zona, che devono venire in paese.

Con un po' di buona volontà si è subito risolto un problema di cui già da qualche anno «La Voce» reclamava la soluzione. Grazie, Sindaco!

Contributo al Centro Studi «Emanuele Navarro»

Il giorno 11 novembre l'on. Giacomo Cagnès, Presidente della VI Commissione Legislativa dell'Assemblea Regionale (Beni Culturali, Ambientali ...) ha comunicato al Sindaco, Alfonso Di Giovanna, che, nel programma di iniziative culturali approvato, era stato inserito il Centro Studi «Emanuele Navarro della Miraglia», per un importo di lire 4 milioni.

Apprendiamo che entro la fine dell'anno dovrebbe avere luogo un convegno su «Emanuele Navarro e il verismo siciliano».

Cinquant'anni di vita sacerdotale

Festeggiato Don S. Guarino

Non sempre e non tutti gli uomini sono disposti a sacrificare la propria vita per un ideale a vantaggio dei propri fratelli. Il vero sacerdote è proprio colui che consacra tutta la sua vita per aiutare gli uomini a vivere il messaggio cristiano, che dà piena realizzazione ad una valida esistenza umana.

Il giorno 26 ottobre u.s. Sambuca ha vissuto un giorno di particolare gioia per la ricorrenza del 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del nostro concittadino Canonico Salvatore Guarino, il quale nel Santuario della Madonna dell'Udienza, nostra patrona, in una cornice di luci e di canti, alla presenza del Vescovo, del Clero, del Sindaco, delle Autorità civili e militari, tra la commozione e il plauso di tutto il popolo ha celebrato la sua «Messa d'oro».

La manifestazione ha avuto inizio con una processione di chierici, per l'occasione venuti da Agrigento assieme al Rettore del Seminario, dei sacerdoti di Sambuca e dei paesi vicini e del Vescovo, dalla chiesa di S. Caterina fino al Santuario, dove il popolo festante attendeva cantando, accompagnato dalle squillanti note dell'organo di recente restaurato dopo i danni subiti durante il terremoto. Ha preso quindi la parola l'Arciprete Don Angelo Portella, che ha rivolto il saluto a sua Eccellenza Mons. Luigi Bommarito, che per la prima volta visitava ufficialmente la cittadina di Sambuca di Sicilia da quando è stato eletto vescovo di Agrigento, al Can. Salvatore Guarino, che celebrava nella gioia i suoi cinquant'anni di messa, e al giovane concittadino Giuseppe Vinci, che riceveva dalle mani del Vescovo il Ministero dell'Accolito che lo prepara a ricevere quanto prima il Sacerdozio, mettendo in risalto: nel Vescovo la pienezza del Sacerdozio, nel festeggiato cinquant'anni di vita consacrata al servizio di Dio e degli uomini, e nel giovane chierico la continuazione e il ringiovanimento dell'opera sacerdotale di Cristo. Seguiva la celebrazione solenne della messa e dopo il vangelo il Vescovo pronunciava una vibrante ed illuminata omelia, nella quale delineava la figura del sacerdote quale uomo chiamato

da Dio ad essere portatore di luce e di bontà al cuore dell'uomo di oggi spesso disorientato da tante incertezze ideologiche ed amareggiato per molti insuccessi, sofferenze e dolori. La sua parola forte e suavia invitava tutti a circondare di stima e di affetto il sacerdote, perché egli sia la guida e il padre di tutti; con particolare sollecitudine incoraggiava i genitori e gli educatori a tutelare i germi di vocazione che sbocciano nel cuore dei ragazzi e dei giovani, ricordando che un santo sacerdote è il più bel dono che Dio possa fare ad una famiglia e ad una comunità. Esortava ancora ad una vita sempre più cristiana, perché questo è il terreno più fertile perché le vocazioni sacerdotali possano nascere e crescere. Terminava porgendo un vivo plauso al festeggiato per la sua fedeltà indefessa al suo sacerdozio esercitato nell'umiltà e nel nascondimento e per questo più prezioso e carico di meriti.

Il sacrificio della messa, che continuava in un clima di particolare solennità, trovava tutti uniti al momento della comunione quando Vescovo, sacerdoti e fedeli si stringevano attorno a «Gesù Eucaristia» per cibarsi del suo «Corpo», pane di vita eterna.

Al termine, prima della benedizione finale, il Can. Guarino, con parole velate di forte commozione, ha ringraziato il Vescovo, il Clero, il Sindaco, le Autorità e tutti i presenti per l'affetto e la stima con cui lo si è sempre circondato, in modo speciale in questa circostanza; concludeva lodando Dio per il dono del suo sacerdozio e annunciando di aver istituito una «borsa di studio» per aiutare i giovani che vogliono intraprendere la via del sacerdozio: questa notizia è stata accolta con un vivo applauso da parte di tutti.

La benedizione del Vescovo, del festeggiato e dei sacerdoti celebranti chiudeva tutta la manifestazione che è stata un inno di lode per Cristo Gesù, Sommo ed Eterno Sacerdote, e per chi fedelmente ne continua la missione di salvezza in mezzo agli uomini.

Angelo Portella



Santuario di Maria SS. dell'Udienza. - La Comunità cristiana di Sambuca festeggia, alla presenza del Vescovo di Agrigento S.E. Mons. Luigi Bommarito, il cinquantenario dell'ordinazione sacerdotale del Can. Don Salvatore Guarino.

Sambuca sede di guardia medica

Al momento di andare in macchina apprendiamo che in seguito ad un incontro avvenuto il 17 dicembre a Palermo, presso la VII Commissione dell'Assemblea Regionale (Sanità) il Sindaco, che era accompagnato dall'Ass. Com.le all'Igiene e Sanità dr. Martino Abruzzo e dall'Ufficiale Sanitario dr. Giovanni Miceli, ha ricevuto dallo Assessore Regionale alla Sanità, on. Avola, presenti gli on.li Lucenti (PCI) e Piccione (DC), formale assicurazione che entro il 31 dicembre sarà firmato il decreto per l'istituzione di un posto di guardia medica a Sambuca.

Una conquista importante che servirà ad assicurare ai cittadini, durante la notte e i giorni festivi, l'assistenza medica.

L'Amministrazione Com.le in seguito a tale decisione ha stabilito di adibire tre stanze del plesso S. Caterina, adeguatamente attrezzate, a sede del posto di guardia medica.